

Microprogetti in Africa

*motivi di interesse per le aziende
europee*

Maggio 2017

1. Ruolo e mission del Comitato

COMITATO DI COLLEGAMENTO DI CATTOLICI PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE

- ▶ **Associazione di volontariato attiva dal 1992**
- ▶ **Promuove progetti volti a favorire lo sviluppo socio-economico sostenibile nel Sud del mondo**
- ▶ **Opera in stretta collaborazione con gli Istituti Missionari presenti in oltre 40 nazioni**
- ▶ **Coinvolge aziende ed istituzioni italiane ed europee disposte a fornire contributi finanziari, risorse umane e know-how**
- ▶ **E' a tutti gli effetti un soggetto della cooperazione allo sviluppo ai sensi dell'art. 26 della legge 11 agosto 2014, n. 125**

COMITATO DI COLLEGAMENTO DI CATTOLICI PER UNA CIVILTÀ DELL'AMORE

- ▶ Dall'inizio della sua attività, il Comitato ha sostenuto – con il sostegno di aziende private ed istituzioni pubbliche – *oltre 26 mila microprogetti* nel Sud del mondo
- ▶ Dal 2007, il Comitato collabora con la *Fondazione Giovanni Paolo II per il Sahel*, al fine di realizzare progetti di sviluppo nei Paesi di quella regione, cronicamente soggetti a flagelli quali la siccità e desertificazione
- ▶ E' partner del progetto «*EMPLOY – Formazione e lavoro per un'alternativa sostenibile alla migrazione nelle zone rurali del Wolaita, Etiopia*» finanziato dal Ministero dell'Interno

I progetti

PROGETTI REALIZZATI

<i>SETTORI</i>	<i>1986-2016</i>
Abitazioni	128
Adozioni a distanza	14.309
Adozioni missionari	406
Adozioni scolastiche	4.077
Agricoltura	1.096
Alimentazione	959
Computer	80
Istruzione	1.241
Laboratori artigianali	258
Opere sociali	1.650
Pannelli solari	14
Pozzi e acquedotti	173
Sanità	2.353
Vestiario	5
Adotta un papà (per settimane di lavoro)	29.592
Micro Imprese o Impianti (da € 2,500)	115

La Fondazione GPII

- ▶ **La Fondazione Giovanni Paolo II per il Sahel è un'iniziativa voluta personalmente dal Santo Padre Giovanni Paolo II dopo la sua prima visita in Africa**
- ▶ **Istituita ufficialmente presso la Santa Sede, la Fondazione opera sotto la diretta responsabilità dei Vescovi dei nove Paesi membri:**

BURKINA FASO

CAPO VERDE

CIAD

GAMBIA

MALI

GUINEA BISSAU

MAURITANIA

NIGER

SENEGAL

Il progetto «Employ»

- ▶ **Il Comitato partecipa, con altri soggetti italiani ed etiopici, al Progetto «EMPLOY – Formazione e lavoro per un’alternativa sostenibile alla migrazione nelle zone rurali del Wolaita, Etiopia» sulla base di un bando pubblicato nel 2016 dal Ministero dell’Interno**
- ▶ **Il progetto ha lo scopo di promuovere lo sviluppo socio economico, in un’area rurale dell’Etiopia del Sud, attraverso la creazione di opportunità di lavoro, soprattutto per le giovani generazioni e di creare le condizioni per uno sviluppo integrato e sostenibile, allo scopo di mitigare o ridurre la propensione alla migrazione**
- ▶ **Sono previste azioni di formazione in ambito rurale e misure d’intervento finanziario, attraverso un fondo di microcredito, per favorire la creazione di microimprese agricole**

IL SAHEL

- ▶ **Il Comitato concentra la sua attenzione sui Paesi del Sahel: si tratta di una vasta regione del continente africano, compresa tra il Sahara e la savana, tra le più colpite da problemi di siccità e desertificazione, con ricorrenti carestie e livelli di alimentazione del tutto insufficienti**
- ▶ **Il Comitato ha già realizzato in questi Paesi alcuni importanti microprogetti, con il sostegno finanziario di soggetti privati italiani**
- ▶ **Altri progetti di sviluppo sono in attesa di essere finanziati o sostenuti sul piano della formazione e del know-how**

La cooperazione allo sviluppo

- ▶ **Nella definizione dei propri progetti, il Comitato pone specifica attenzione ai principi ed agli orientamenti delle istituzioni nazionali, europee ed internazionali, quali in particolare:**
 - **l'Organizzazione delle Nazioni Unite**
 - **l'Unione Europea**
 - **l'Unione Africana**
 - **il Ministero italiano degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale**
 - **l'Agenzia italiana per la Cooperazione Internazionale**

2. L'interesse per le imprese a collaborare con il Comitato

Il coinvolgimento delle imprese

- ▶ L'iniziativa "L'Europa abbraccia l'Africa", avviata dal Comitato già da alcuni anni, mira al coinvolgimento delle aziende italiane (oltre che delle istituzioni e di privati cittadini) nella realizzazione di nuovi progetti in Africa
- ▶ I progetti, definiti in base alle esigenze delle popolazioni locali anche su segnalazione dei missionari, riguardano la formazione, l'agricoltura, l'ambiente, le energie rinnovabili, la sanità, la tutela e protezione della donna
- ▶ la collaborazione del settore privato e in particolare delle imprese italiane in grado di fornire assistenza tecnica, formazione e know-how, è fondamentale per realizzare progetti sostenibili e duraturi nel tempo

Il coinvolgimento delle imprese

- ▶ **I progetti promossi dal Comitato mirano tra l'altro a generare uno sviluppo sostenibile, utilizzando energie pulite che riducano le emissioni di CO2**
- ▶ **Il coinvolgimento delle aziende può quindi rafforzare il ruolo dell'Italia su una tematica, come quella dei cambiamenti climatici, così attuale e cruciale a livello globale**
- ▶ **In tale contesto, possono essere sostenuti, ad esempio, progetti di riforestazione e progetti che prevedono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili come i pannelli solari**

Il coinvolgimento delle imprese

Per il sostegno delle iniziative di sviluppo locale, le aziende italiane possono intervenire:

In forma diretta:

- tramite il cofinanziamento dei microprogetti o dei piani di formazione e assistenza tecnica

In forma indiretta:

- tramite il sostegno ad organismi già operanti per lo sviluppo locale (ad esempio, gli organismi di microcredito della Fondazione Giovanni Paolo II)

L'interesse per le imprese

Responsabilità sociale

- ▶ Il sostegno delle aziende italiane ai progetti locali di sviluppo si inquadra nelle politiche di ***responsabilità sociale***, che mirano ad integrare le istanze etico-sociali nella visione strategica dell'impresa
- ▶ Nello specifico, sostenere la realizzazione di microprogetti in Africa consentirà alle imprese italiane:
 - ***di conquistare la fiducia dei portatori d'interesse delle comunità locali***
 - ***di migliorare la reputazione dell'azienda sia nel mercato estero d'inserimento sia a livello nazionale***
 - ***di trarre ulteriori vantaggi commerciali***

L'interesse per le imprese

Comunicazione aziendale

- ▶ **Il sostegno allo sviluppo locale rappresenta per le imprese italiane anche un fondamentale veicolo di comunicazione: una comunicazione che crea essa stessa valore, incrementando il patrimonio intangibile dell'azienda e rendendolo visibile nell'ambiente economico e sociale in cui opera**
- ▶ **In definitiva, l'impresa italiana verrà percepita come un soggetto che – pur perseguendo il proprio interesse prevalente - contribuisce a migliorare la qualità della vita dei membri della società in cui è inserita, ottenendo il consenso della clientela, del proprio personale e dell'opinione pubblica**

L'interesse per le imprese

Energia pulita

- ▶ **Creazione di opportunità di lavoro sostenibili attraverso un' adeguata formazione professionale e la creazione di microimprese e attività auto gestite sia in Africa che presso le aziende promotrici degli interventi**
- ▶ **I nostri microprogetti, favorendo l' applicazione del Protocollo di Kyoto promuovono un progresso sostenibile in Africa, utilizzando energie pulite e tenendo sotto controllo le emissioni di CO2**
- ▶ **Questo aspetto può risultare di particolare interesse per le aziende operanti nei settori della chimica e dell'energia**

L'interesse per le imprese

Collaborazione con le imprese locali

- ▶ **Possibilità per le Aziende italiane di instaurare rapporti con le popolazioni locali che potranno poi generare una più ampia collaborazione favorendo anche la realizzazione di reciproci interessi**
- ▶ **Opportunità per le Aziende di offrire ai propri dipendenti motivazioni nuove coinvolgendoli in varie forme di collaborazione professionale per lo sviluppo nel sud del mondo**
- ▶ **Possibilità di coinvolgere le Aziende anche nella realizzazione di corsi di formazione, sia primaria che professionale, per le popolazioni locali**

L'interesse per le imprese

Monitoraggio delle iniziative

- ▶ **Coinvolgimento degli imprenditori già nella prima valutazione delle attività dei progetti da svolgere, segnalate a livello locale**
- ▶ **Opportunità di effettuare visite in loco prima, durante o dopo la realizzazione del micro intervento da parte delle Aziende**
- ▶ **Verifica degli obiettivi raggiunti con la realizzazione del progetto tramite report di valutazione dei risultati ottenuti**
- ▶ **Possibilità di detrarre fiscalmente fino a € 70 mila di donazioni per i progetti in Sahel da parte delle Aziende**

Il sostegno del Comitato

- ▶ **L'individuazione dei microprogetti, la loro definizione e le relative modalità di intervento richiedono una approfondita conoscenza del territorio, delle sue dinamiche socio-economiche e, soprattutto, dei fabbisogni espressi dalle comunità locali**
- ▶ **Il Comitato, attraverso la rete dei suoi collaboratori nei Paesi di riferimento e grazie alla stretta collaborazione con la Fondazione Giovanni Paolo II per il Sahel e i Missionari, ha ormai acquisito le conoscenze ed i contatti necessari per definire uno specifico piano d'intervento per le aziende**
- ▶ **Pertanto, il Comitato manifesta la sua piena disponibilità ad assistere ed accompagnare le aziende interessate ad intervenire in Africa con azioni di sostegno ai microprogetti di sviluppo locale**

3. Gli orientamenti nazionali e internazionali in materia di cooperazione allo sviluppo

La cooperazione allo sviluppo

- ▶ **Negli ultimi anni si sono moltiplicate le prese ufficiali di posizione e l'emanazione di disposizioni normative da parte delle istituzioni nazionali, europee ed internazionali, volte a favorire la cooperazione con i Paesi del Sud del Mondo e, in particolare, con l'Africa**
- ▶ **Nelle slides che seguono si forniscono le principali indicazioni su tali provvedimenti**

La cooperazione allo sviluppo

Provvedimenti nazionali

- ▶ **Il principale provvedimento nazionale è rappresentato dalla LEGGE 11 AGOSTO 2014 , N. 125 : «DISCIPLINA GENERALE SULLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO».**

La legge 125 ha riordinato l'intera materia prevedendo tra l'altro, per la prima volta, che possono essere soggetti della cooperazione anche le imprese private e i soggetti della società civile, come le ONG, le Onlus, le Associazioni di volontariato

La cooperazione allo sviluppo

Provvedimenti comunitari

- ▶ **COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA N. 263 DEL 13 MAGGIO 2014: «UN RUOLO PIÙ INCISIVO DEL SETTORE PRIVATO NELLA CRESCITA INCLUSIVA E SOSTENIBILE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO»**

Tale Comunicazione propone un quadro strategico volto a potenziare il ruolo del settore privato ai fini di una crescita inclusiva e sostenibile dei paesi in via di sviluppo:

- a) favorendo la crescita dell'imprenditoria locale nei settori delle energie sostenibili, dell'agricoltura e agroindustria, delle infrastrutture digitali e fisiche, dell'ecologia e dei settori sociali*
- b) incoraggiando investimenti responsabili delle imprese europee nei paesi in via di sviluppo o filiere di approvvigionamento e modelli di produzione sostenibili*

La cooperazione allo sviluppo

Provvedimenti comunitari

- ▶ **TRUST FUND PER L'AFRICA ISTITUITO IL 12 NOVEMBRE 2015 DAL VERTICE DEL CONSIGLIO EUROPEO SVOLTOSI A LA VALLETTA**

Il Fondo assiste i paesi africani maggiormente colpiti dalla migrazione e in particolare:

- *la regione del Sahel e il Lago di Ciad: Burkina Faso, Camerun, Ciad, Costa d'Avorio, Gambia, Ghana, Guinea, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Senegal*
- *il Corno d'Africa: Gibuti, Eritrea, Etiopia, Kenya, Somalia, Sud Sudan, Sudan, Tanzania e Uganda*
- *il Nord Africa: Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia*

La cooperazione allo sviluppo

Provvedimenti comunitari

- ▶ **COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA 22 NOVEMBRE 2016 JOIN (2016) 52 FINAL «UN PARTENARIATO RINNOVATO CON I PAESI DELL'AFRICA, DEI CARAIBI E DEL PACIFICO»**

La Comunicazione definisce le priorità dell'UE nei confronti dei Paesi ACP, tra cui:

- *Stimolare una crescita inclusiva e sostenibile e un lavoro dignitoso per tutti*
- *Trasformare la mobilità e la migrazione in un'opportunità*
- *Promuovere lo sviluppo umano e la dignità*
- *Proteggere l'ambiente e lottare contro i cambiamenti climatici*

La cooperazione allo sviluppo

Provvedimenti comunitari

- ▶ **COMUNICAZIONE DELL'ALTO RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE PER GLI AFFARI ESTERI E LA POLITICA DI SICUREZZA 4 MAGGIO 2017- JOIN (2017) 17 FINAL**

Tale Comunicazione propone un quadro d'azione rafforzato che l'UE e i suoi Stati membri potrebbero presentare al quinto vertice Africa-UE previsto per novembre 2017 e che potrebbe portare alla definizione di una tabella di marcia per il periodo 2018-2020, con il sostegno del settore privato. Si prevede tra l'altro:

- *un piano europeo di investimenti per 44 miliardi di euro*
- *il lancio dell'iniziativa «Energia rinnovabile per l'Africa»*
- *sostegno agli investimenti nel settore agroalimentare*
- *sostegno alla formazione professionale e all'imprenditorialità*

La cooperazione allo sviluppo

Provvedimenti dell'Unione Africana

▶ «AGENDA 2063» (2015)

Strategia di crescita comune a lungo termine definita nel 2015, nel 50° anniversario dell'Unione Africana, che armonizza i vari piani nazionali, regionali e continentali oggi presenti.

Fissa i seguenti principali obiettivi:

- l'identità e la rinascita africane
- l'agenda dell'integrazione
- l'agenda dello sviluppo sociale ed economico
- la pace e la sicurezza
- la democrazia
- il posto dell'Africa nello scenario mondiale

La cooperazione allo sviluppo

Provvedimenti delle Nazioni Unite

▶ «AGENDA 2030» (2015)

Programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, tra cui:

- Povertà zero
- Istruzione di qualità
- Uguaglianza di genere
- Energia pulita e accessibile
- Lavoro dignitoso e crescita economica
- Industria, innovazione e infrastrutture
- Consumo e produzione responsabili
- Agire per il clima



*Comitato di Collegamento di Cattolici
per una Civiltà dell'Amore*

Per maggiori informazioni:

www.civiltadellamore.org

www.microimprese.org